

Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale

PNRR per la cultura

Con la Determinazione n. DPH003/204 del 04.07.2022 della Regione Abruzzo sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande per la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale: "Architetture rurali". L'Avviso mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di conservazione e valorizzazione di una articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici e di sostegno ai processi di sviluppo locale.

L'intervento mira a migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale, a favorire il trasferimento di buone pratiche, ad implementare soluzioni innovative anche tecnologiche per migliorare l'accessibilità per persone con disabilità fisica e sensoriale.

DOTAZIONE FINANZIARIA E AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI

Le risorse disponibili ai fini del presente Avviso sono complessivamente pari ad € 6.454.237 a valere sul PNRR Missioni 1 e 2.

Il contributo è concesso, fino ad un massimo di € 150.000, come forma di cofinanziamento per un'aliquota del 80%. Il contributo è portato al 100% se il bene è oggetto di dichiarazione di interesse culturale, fermo restando la soglia massima di € 150.000.

L'erogazione del contributo finanziario avverrà con le seguenti modalità:

1. erogazione pari al 40%, a titolo di prima anticipazione;
2. erogazione di un S.A.L. pari al 40% del contributo finanziario;
3. erogazione finale nell'ambito del residuo 20%.

SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale.

I soggetti proponenti dovranno dimostrare di essere proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili ove intendono realizzare gli interventi, in data antecedente al 31 dicembre 2020, nonché di impegnarsi a condurre l'attività oggetto dell'intervento per una durata residua, a decorrere dalla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, pari ad almeno cinque anni.

Nel caso di domanda di finanziamento presentata da possessori o detentori di beni del patrimonio culturale rurale deve essere prodotta apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento oggetto di domanda di finanziamento.

Ciascuno soggetto richiedente può presentare una sola domanda di finanziamento per un solo bene oggetto di intervento.

Le proposte di intervento potranno riguardare beni situati sull'intero territorio della Regione Abruzzo.

INTERVENTI AMMISSIBILI

L'Avviso è volto a sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore o a vario titolo da questi detenuti, per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico. Sono ammissibili anche progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica, dei quali i soggetti privati e del terzo settore abbiano la piena disponibilità.

Gli interventi di tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali storici possono interessare immobili appartenenti alle tipologie di architettura rurale per i quali:

- a) sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale sensi del D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- b) ovvero che abbiano più di settanta anni e siano censiti o classificati dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica.

I medesimi interventi possono riguardare spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.

Le tipologie di architettura rurale sono individuabili negli edifici ed insediamenti storici che siano testimonianze significative della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agricole tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio. Rientrano in questa definizione:

- A. edifici rurali: manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (mulini ad acqua o a vento, frantoi, tholos, case di terra, etc.), che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati;
- B. strutture e/o opere rurali: i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, stalle, essicatoio, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili);
- C. elementi della cultura, religiosità, tradizione locale: manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (cappelle, chiese rurali, edicole votive, ecc.), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali, ecc.

Non sono ammissibili le operazioni riguardanti beni localizzati nei centri abitati.

SPESE AMMISSIBILI

Gli interventi proposti dovranno essere idonei a generare un tangibile miglioramento delle condizioni di conservazione, nonché produrre un positivo impatto in termini di valorizzazione di specifiche tipologie di edifici appartenenti al patrimonio edilizio rurale.

I finanziamenti dovranno essere finalizzati alla realizzazione di interventi che abbiano come oggetto opere materiali riconducibili alle seguenti tipologie:

- a. Risanamento conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, coniugati, ove opportuno, ad interventi per il miglioramento sismico e dell'efficienza energetica nonché volti all'abbattimento delle barriere architettoniche.
- b. Interventi di manutenzione del paesaggio rurale;
- c. Allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi culturali, sociali, ambientali turistici (escluso ricettività), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.
- d. Nel quadro delle tecniche adottate per gli interventi di restauro e adeguamento strutturale, funzionale e impiantistico, dovranno essere privilegiate le soluzioni eco compatibili e il ricorso all'uso di fonti energetiche alternative.

Risultano ammissibili le seguenti spese di investimento

- a. spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi, compreso l'acquisto e installazione di impianti tecnici;
- b. spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
- c. spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione ove previsto), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, nel limite massimo del 10%;
- d. imprevisti (se inclusi nel quadro economico);
- e. allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
- f. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita;
- g. spese per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, spese di promozione e informazione.

Non sono in ogni caso ammissibili:

- a. spese pagate in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
- b. spese relative a lavori in economia;
- c. spese per il personale dipendente;
- d. spese conseguenti ad autofatturazione;
- e. spese già agevolate per effetto di bonus fiscali attivi.

TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Sulla base della riapertura dei termini, le domande di agevolazione possono essere presentate dal giorno 5 luglio 2022 al 29 luglio 2022.



Le domande risultate formalmente ammissibili saranno valutate nel merito, secondo il medesimo rigoroso ordine temporale di arrivo da una Commissione appositamente istituita presso la Regione Abruzzo a cui partecipa un componente designato dal Ministero della Cultura

A ciascuna domanda sarà attribuito un punteggio complessivo da 0 a 100, con una soglia minima di qualità pari a 60 punti su 100. Il punteggio sarà attribuito a ciascuna domanda ammissibile sulla base dei seguenti ambiti e criteri di valutazione:

1. QUALITÀ DEL BENE E URGENZA DELL'INTERVENTO (FINO A 20 PUNTI)
2. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA IN AREE DI PREGIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO (FINO A 25 PUNTI)
3. QUALITÀ DEL PROGETTO (FINO A 45 PUNTI)
4. CRONOPROGRAMMA E LIVELLO DI PROGETTUALE (FINO A 10 PUNTI)